

8, MARZO 2010 IL SECOLO XIX

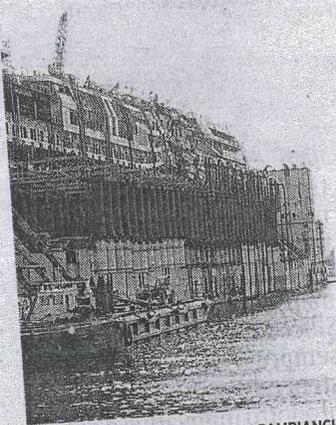
IL FILONE "AMBIENTALE"

## Concordia, il Ministero cita Costa Crociere per altri risarcimenti

L'INCUBO della Concordia non finisce più. E Costa Crociere sarà citata come responsabile civile, insieme all'imputato Francesco Schettino, in due processi-stralcio in corso a Grosseto e nati dall'indagine principale sul naufragio avvenuto nel gennaio 2012 all'Isola del Giglio, nel quale morirono 32 persone.

I processi (riuniti ieri in un procedimento unico) riguardano due inchieste della Procura grossetana: una era per l'accusa di deturpamento ambientale del paesaggio, a causa della permanenza del relitto sui fondali e nello specchio d'acqua antistante il porto per diverso tempo; l'altro per la violazione delle norme che tutelano la sicurezza e la salute dei marittimi, sempre in relazione all'emergenza che si verificò la sera del 13 gennaio 2012.

In entrambi era imputato Schettino e il giudice ha riunito i due filoni. Ma nell'udienza di ieri pomeriggio alcune parti civili - ministero dell'Ambiente, Legambiente e Associazione nazio-



Il relitto a Genova

PAMBIANCHI

nale tra lavoratori mutilati e invalidi - hanno chiesto al giudice che Costa Crociere compaia nelle udienze come responsabile per l'eventuale risarcimento dei danni. Il giudice ha acconsentito alla richiesta, e sempre Costa sarà invitata a comparire in giudizio dal 24 marzo.

Altre due parti civili nel filone ambientale sono il Wwf e l'Enpa, che però non hanno chiesto di coinvolgere la compagnia. Per il naufragio Schettino è stato condannato in primo grado a 16 anni e 1 mese.